



AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DI ASSOPORTI, RODOLFO GIAMPIERI, DAVANTI ALLE COMMISSIONI RIUNITE VIII E IX DELLA CAMERA DEI DEPUTATI.

Nel ringraziare per l'invito a rappresentare il pensiero di Assoporti circa il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121 all'inizio del suo percorso parlamentare di conversione in legge consentitemi di spendere pochi secondi per ricordare che l'Associazione rappresenta le Autorità di Sistema Portuale, enti pubblici non economici, che amministrano per conto dello Stato porzioni di demanio marittimo-portuale.

Il Disegno di Legge che inizia il suo percorso parlamentare di conversione in legge dedica, in particolare ai porti, l'articolo 4 contenente importanti misure che, ad avviso dell'associazione, riflettono l'attenzione e l'impegno del Governo al settore della portualità nazionale che, ricordiamolo, è stato di fondamentale importanza al servizio del Paese nel corso della crisi pandemica garantendo l'approvvigionamento di beni e servizi all'intera comunità nazionale e che è settore decisamente nevralgico per una qualsiasi strategia di sviluppo economico e occupazionale che si voglia porre in essere.

Consentitemi di rinnovare il ringraziamento per l'impegno profuso da tutti i lavoratori dei porti.

Venendo al decreto, questo introduce all'articolo 4 nuovi porti di competenza nelle AdSP del Mare di Sardegna (Arbatax) e del Mare di Sicilia Occidentale (Rifugio e Isola di Gela). Nell'ottica di "Sistema" della portualità italiana introdotto dalla Riforma del 2016, ciò costituisce intervento mirato all'integrazione di questi scali nell'ambito delle rispettive AdSP assicurando un miglior coordinamento delle attività portuali delle isole interessate. Fermo restando il significato strategico di tali inserimenti si è dell'avviso che trattandosi di aree geografiche di una certa dimensione sarebbero auspicabili interventi normativi mirati alla semplificazione della gestione di porti distanti tra loro. In questo senso, per esempio, sarebbe utile prevedere misure di semplificazione e flessibilità che tendono all'integrazione tra le varie realtà portuali.

Si apprezzano altresì gli interventi nei porti di competenza dell'AdSP dello Stretto e del Mar Ionio e Tirreno Meridionale volti al miglioramento infrastrutturale dei collegamenti di traghetti.

Significativo, molto apprezzato e atteso, il contenuto del comma 5 del decreto che modifica l'articolo 199 del decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n.77. Comma 5 che recepisce la necessità di estendere le misure già previste per il 2020 al 2021, come sostenuto e supportato anche da Assoporti, con riferimento alle AdSP che, compatibilmente con le proprie disponibilità di bilancio, possano continuare a disporre la riduzione dell'importo dei canoni concessori e di quelli relativi alle concessioni per la gestione di stazioni marittime e servizi di supporto a passeggeri, utilizzando anche il proprio avanzo di amministrazione e che tale riduzione dei canoni sopra richiamata possa essere riconosciuta per i canoni dovuti fino alla data del 31 luglio 2021, in favore dei concessionari che dimostrino di aver subito nel periodo compreso tra il 1° gennaio



2021 e il 31 luglio 2021, una diminuzione del fatturato pari o superiore al 20 per cento del fatturato registrato nel medesimo periodo dell'anno 2019. Auspicabile che il provvedimento possa essere esteso per eventuali cali di fatturato anche dal 1° agosto al 31 dicembre 2021. Consentitemi di concludere l'intervento con un aggiornamento sull'evoluzione dei movimenti portuali nei porti italiani amministrati dalle AdSP. I dati raccolti da Assoporti presso i suoi associati, e dalla stessa elaborati, mostrano nei primi sei mesi dell'anno in corso, rispetto ai primi sei mesi del 2020 [*anno horribilis*], una generalizzata ripresa in ogni segmento di traffico ad eccezione del settore delle crociere.

(Rinfuse liquide +2,6%; Rinfuse solide +12,5%; Merci varie +10,1%; Totale movimenti +8,1%; TEU +20,6%; Pax +21%; Pax crociere -30%).

Per quanto concerne il segmento delle crociere segnaliamo che i primi due mesi del 2019 non hanno sofferto la crisi pandemica, essendo questa iniziata nel marzo del medesimo anno, e che i dati considerati riferendosi al periodo gennaio-giugno 2021 (ancora soggetti alle restrizioni pandemiche) non tengono conto della ripresa, seppur parziale, dei mesi estivi del corrente anno.

Fermo restando i segnali positivi di ripresa rispetto al 2020 in cui tutti i segmenti di traffico segnavano forti riduzioni, in particolare quello delle crociere che, rispetto al 2019 ha registrato un -94%, riteniamo doveroso segnalare il grande sforzo che sta mettendo in campo la portualità italiana per recuperare i livelli di traffici pre-covid. Per ottenere ciò è indispensabile continuare nel sostegno all'intero sistema affinché possa recuperare appieno le proprie attività il più velocemente possibile salvaguardando lavoro e occupazione.